



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

19 FEB. 2016

Data Protocollo N° 66121, E 410011 Class: Prat. Fasc. Allegati N° 2

Oggetto: IRICAV DUE – Linea AV/AC Verona-Padova – Subtratta Verona-Vicenza – 1° lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza. – Comuni di localizzazione: San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Verona, Belfiore, Zevio, Monteforte d'Alpone, Arcole, Caldiero (VR), Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina, Vicenza, Lonigo, Brendola (VI) – Procedura di VIA statale e Legge Obiettivo (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.O. n. 443/01, L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.).

**Codice Prog. n. II/2016 [vostro riferimento ID\_VIP 3271]**

Inoltro osservazioni

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare – Dir. Gen. per le  
Valutazioni Ambientali  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

e p.c. Spett.le  
Consorzio Iricav Due  
[iricavdue@pec.it](mailto:iricavdue@pec.it)

Con riferimento all'intervento in oggetto, a parziale integrazione di quanto già inoltrato con nota prot. n. 51476 del 10/02/2016, si trasmette copia delle seguenti osservazioni, relative al procedimento di esproprio, pervenute alla scrivente:

- Carlotto Bruno e altri, nota in data 25/01/2016, acquisita con prot. n. 28235 del 26/01/2016;
- Peotta Armando e figli, nota in data 26/01/2016, acquisita con prot. n. 32970 del 28/01/2016.

Distinti saluti

IL DIRETTORE  
Sezione Coordinamento Attività Operative  
*Dott. Luigi Masia*

La Dirigente Settore VIA  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Referente d'ufficio:  
Arch Fabio Zanetti / Tel.: 041/ 2792531

\\veneziam\Condivisione\UC-VIA\ImpAmb4\Progetti\Lg Obiettivo\finere D Lgs 152-06 e ss mm ii\CONSORZIO IRICAV DUE (II-16)\IRICAV\_InoltroOss.doc

Allegati: 2 files ( "OSS\_Carlotto.pdf", "OSS\_Peotta.pdf" )

Dipartimento Ambiente  
**Sezione Coordinamento Attività Operative**  
**Settore Valutazione Impatto Ambientale**  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015  
PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)  
Codice Univoco Ufficio CGQJUG

Spett.le **SOCIETÀ ITALFERR S.P.A.**  
**Ing. Luigi Evangelista**, Responsabile della U.O. Costruzioni  
Via Vito Giuseppe Galati, 71  
00155 Roma  
mezzo pec: [proc-aut-espro@legalmail.it](mailto:proc-aut-espro@legalmail.it)

Spett.le **RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**  
Piazza della Croce Rossa, 1  
00161 Roma  
mezzo pec: [rfi-dtc-inc@pec.rfi.it](mailto:rfi-dtc-inc@pec.rfi.it)

Spett.le **COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO**  
Piazza Italia 1  
36054 Montebello Vicentino (VI)  
mezzo pec: [montebellovicentino.vi@cert.ip-veneto.net](mailto:montebellovicentino.vi@cert.ip-veneto.net)

Egregio Signore **Luca ZAIA**  
Presidente della Regione Veneto  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia  
mezzo pec: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)  
mezzo mail: [presidenza@regione.veneto.it](mailto:presidenza@regione.veneto.it); [dir.presidente@regione.veneto.it](mailto:dir.presidente@regione.veneto.it)

Gentile Signora **Elisa DE BERTI**  
Assessore Regionale ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia  
mezzo pec: [dip.trasporti@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.trasporti@pec.regione.veneto.it); [area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it)  
mezzo mail: [assessore.deberti@regione.veneto.it](mailto:assessore.deberti@regione.veneto.it)

Egregio Signore **Giuseppe PAN**  
Assessore Regionale all'agricoltura, caccia e pesca  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia  
mezzo pec: [dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it)  
mezzo mail: [assessore.pan@regione.veneto.it](mailto:assessore.pan@regione.veneto.it)

Egregio Signore **Achille VARIATI**  
Presidente della Provincia di Vicenza  
Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza  
mezzo pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)  
mezzo mail: [presidenza@provincia.vicenza.it](mailto:presidenza@provincia.vicenza.it)

Egregio Signore **Mario BENVENUTI**  
Consigliere Provinciale Delegato alla Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale  
Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza  
mezzo pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net); [schio.vi@cert.ip-veneto.net](mailto:schio.vi@cert.ip-veneto.net)  
mezzo mail: [partitodemocratico@comune.schio.vi.it](mailto:partitodemocratico@comune.schio.vi.it); [mario.benvenuti@comune.schio.vi.it](mailto:mario.benvenuti@comune.schio.vi.it)

Egregio Signore **Ennio TOSETTO**  
Consigliere Provinciale Delegato all'Edilizia scolastica e LL.PP. non stradali  
Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza  
mezzo pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net); [ennio.tosetto@cert.comune.vicenza.i](mailto:ennio.tosetto@cert.comune.vicenza.i)

Egregio Signore **Giovanni Antonio GASPARINI**  
Consigliere Provinciale Delegato all'Agricoltura – Agriturismo – Azienda Agricola – Istituto “N. Strampelli”  
Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza  
mezzo pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net); [salcedo.vi@cert.ip-veneto.net](mailto:salcedo.vi@cert.ip-veneto.net)  
mezzo mail: [gasparini.giuseppe@comune.salcedo.vi.it](mailto:gasparini.giuseppe@comune.salcedo.vi.it)

e p.c. Spett.le **C.I.P.E. - Coordinamento Politiche Infrastrutturali - 3<sup>a</sup> Commissione**  
Via Della Mercede, 9  
00187 Roma  
mezzo pec: [dipe.cipe@pec.governo.it](mailto:dipe.cipe@pec.governo.it)

Spett.le **Regione Veneto**  
Unità Complessa Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)  
Palazzo Linetti, Canareggio, 99  
30121 Venezia  
mezzo pec: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it)

Spett.le **Regione Veneto**  
c/o Direzione Infrastrutture  
Via Cesco Baseggio, 5  
30174 Mestre AEV Terraglio (VE)  
mezzo pec: [area.infrastrutture@regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@regione.veneto.it)

Spett.le **Provincia di Vicenza**  
Ufficio V.I.A.  
Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza  
mezzo pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Spett.le **Provincia di Vicenza**  
Settore Trasporti  
Contrà Santi Apostoli, 18 - 36100 Vicenza  
mezzo pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

**Avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 167, comma 5 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.. Progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova - I lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza – 2° Sub Lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza**

#### **OSSERVAZIONI INERENTI IL TRATTO IN COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO**

Ditta <b>CARLOTTO BRUNO</b>	N. Piano <b>87, 88</b>
Ditta <b>CARLOTTO FLAVIO</b>	N. Piano <b>70, 88, 74, 87</b>
Ditta <b>MAZZOCCO ANTONIO GIOVANNI</b>	N. Piano <b>79, 83</b>
Ditta <b>FESTUGATO RITA</b>	N. Piano <b>80, 84, 85</b>
Ditta <b>MAZZOCCO VALENTINO</b>	N. Piano <b>84, 85</b>

per i dettagli catastali si rimanda ai piani su citati

#### **Premesso**

- Che in data 28.11.2015 è stato pubblicato sul quotidiano a diffusione locale “Il Corriere del Veneto” nonché sul quotidiano nazionale “La Repubblica” l’avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 166 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 167, comma 5 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.. Progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova - I lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza – 2° Sub Lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza

- b. Che contestualmente è stato fissato termine di sessanta giorni per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- c. Che le scriventi, singolarmente o cointestatari nei terreni coinvolti dalla procedura, hanno interesse a presentare alcune osservazioni al progetto definitivo al fine di rendere il più possibile meno impattante il passaggio della linea ferroviaria ad alta velocità nel territorio di Montebello Vicentino;
- d. Che le presenti osservazioni sono inviate a quanti in indirizzo con espressa richiesta di farle proprie nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto anche ai sensi di quanto previsto dagli articoli 165, comma 4 e 166, comma 3 del d.lgs. n. 163/2006;
- e. Che è fatta salva ogni più ampia riserva di contestazione in tutte le sedi, nessuna esclusa, del progetto definitivo che sarà approvato qualora lo stesso risultasse inficiato da vizi di legittimità anche per aspetti diversi da quelli qui osservati

Tutto ciò premesso, si espongono le seguenti **OSSERVAZIONI**.

Gli Elaborati IN0D02DI2BDAQ0000056A e IN0D02DI2SHCA0001203C individuano l'intervento di esproprio e di cantierizzazione (campo base CB 4.1).

Nel suo insieme l'intervento espropriativo e di cantierizzazione interessa una superficie di mq 450.000 circa (ettari 45) che sarà destinata a ferrovia, strade, sistemazioni idrauliche, mitigazioni ambientali, asservimenti diversi ivi compresi quelli ai sensi dell'art 49 DPR 327/2001.

Dette aree corrispondono ai terreni ricompresi nel tratto di territorio comunale delimitato a nord dall'Autostrada A4 ed a sud dalle sede ferroviaria esistente.

Come rilevabile nelle aerofotogrammetrie, questi terreni sono attualmente destinati prevalentemente a vigneto e rappresentano un'area agricola di pregio sia per la coltura praticata, sia per l'attività economica ed i relativi redditi aziendali che dalla stessa si ritraggono.

Corre infatti l'obbligo di ricordare che le uve prodotte (prevalentemente rappresentate da pinot bianco, pinot grigio, chardonnay, prosecco, merlot) rientrano nell'area Denominazione d'Origine Controllata (D.O.C.) COLLI BERICI, denominazione che per le caratteristiche dei vitigni impiegati e per l'elevata richiesta delle uve da questi prodotte, rappresenta una produzione d'élite nel comparto viticolo provinciale generando redditi importanti per le scriventi e significativo indotto economico all'intero comparto vitivinicolo.

Detti terreni sono arrivati alle scriventi sia per eredità, quale seguito delle originarie attività aziendali

garantite dal ricambio generazionale, sia per incremento nel tempo delle superficie vitate con acquisto di nuovi terreni e dei relativi titoli produttivi (diritti di impianto).

L'attuale situazione rappresenta quindi il risultato, in termini di investimento di capitali e di manodopera, delle ultime tre generazioni di agricoltori (inizi 1900) che hanno operato con capacità imprenditoriale sul mercato, assumendosi tutti i rischi del caso e finalizzando investimenti ed impegno lavorativo per il prosieguo delle aziende familiari alla generazione futura, e ciò a garanzia del mantenimento della destinazione agricola delle aree.

**Giusto per capire la GRAVITÀ DELLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA in esame (con particolare riferimento alla dislocazione del cantiere campo base CB 4.1 che interessa i terreni delle scriventi) che PORTERÀ ALLA CHIUSURA DELLE AZIENDE AGRICOLE CONDOTTE DALLE SCRIVENTI, si ritiene doveroso descrivere brevemente le modifiche intercorse a fine 2015 nelle decisioni comunitarie relativamente al comparto vitivinicolo.**

La **nuova Ocm** (organizzazione comune di mercato) per il periodo 2014-2020 ha confermato l'abolizione di tutti i precedenti strumenti di contenimento dell'offerta (Reg.1308/2013):

- quote latte dal 1° aprile 2015;
- quote zucchero dal 1° ottobre 2017;
- **diritti di impianto dei vigneti dal 1° gennaio 2016.**

Anche la viticoltura apre la strada alla completa liberalizzazione della produzione e finisce un'epoca, durata 30 anni, di rigido controllo degli impianti viticoli.

Tuttavia, per questo settore rimane un carattere di eccezionalità nell'ambito della nuova Ocm tramite un certo livello di programmazione dell'offerta; infatti, contemporaneamente all'abolizione dei diritti di impianto dei vigneti dal 1° gennaio 2016, viene istituito un nuovo sistema di autorizzazione all'impianto, che – di fatto – rappresenta una liberalizzazione controllata.

Il sistema originario, imperniato sul concetto di “**diritto di impianto o reimpianto**”, è cessato ufficialmente di esistere il **31 dicembre 2015**.

In sua sostituzione, è previsto un regime transitorio dinamico che può essere attivato a scelta da parte degli Stati membri, chiamato di autorizzazione all'impianto, che avrà una durata dal 2016 al 2030. L'Italia ha deciso di adottare tale regime.

Dal 1° gennaio 2016, i viticoltori che vorranno impiantare nuovi vigneti non dovranno più acquistare i “diritti” da un altro produttore che espianta, ma dovranno richiedere l’autorizzazione gratuita, sulla base della disponibilità dei singoli Stati. Questa la novità più rilevante, per i viticoltori, nell’ambito della riforma della Pac 2014-2020.

**Dal 1° gennaio 2016, i viticoltori che decidono di espiantare un vigneto regolare riceveranno un’autorizzazione all’impianto, che non sarà trasferibile; quindi potranno solamente impiantare il vigneto nella propria azienda, senza possibilità di venderla.**

Il viticoltore che intende espiantare un vigneto può anche ottenere un reimpianto anticipato di 4 anni, per l’entrata in produzione del nuovo vigneto, prima dell’espianto dell’altro vigneto. Il nuovo sistema di gestione del potenziale produttivo, basato sulle autorizzazioni, a partire dal 1° gennaio 2016 e fino al 2030, metterà fine al sistema dei diritti di impianto dei vigneti con l’obiettivo di assicurare una maggiore flessibilità alle imprese, ma senza i rischi della temuta liberalizzazione.

Dal **1° gennaio 2016**, gli Stati membri possono concedere autorizzazioni gratuite ad impiantare nuovi vigneti per una quota non superiore all’1% annuo del totale vigneto nazionale.

Gli Stati membri avranno la facoltà di ridurre questa percentuale e limitarne il rilascio in zone specifiche (vini di qualità), tenendo conto delle raccomandazioni dei Consorzi di Tutela e/o Organizzazione di Produttori.

Se le richieste di autorizzazione saranno superiori alla percentuale fissata dell’1%, le autorizzazioni saranno concesse in proporzione e/o in base a **criteri di priorità: giovani produttori, requisiti ambientali, ricomposizione fondiaria, sostenibilità economica, incremento della competitività aziendale e di territorio, incremento della qualità dei prodotti a Dop-Igp, aumento della dimensione di aziende piccole e medie.**

Questa clausola non significa che gli Stati membri possono liberamente ridurre o limitare la concessione di autorizzazioni all’impianto di vigneti; anzi tali politiche restrittive dovranno essere giustificate (es. rischio di offerta eccedentaria o svalutazione dei prodotti a Dop o Igp), al fine di contribuire ad un aumento ordinato degli impianti vitati.

Sia il “diritto” d’impianto che il nuovo sistema di “autorizzazione” hanno la stessa finalità, quella di consentire al soggetto titolare di impiantare un vigneto all’interno di un sistema di contenimento dell’offerta; ciononostante le differenze sono notevoli tra diritto e autorizzazione.

Innanzitutto, **sino al 31 dicembre 2015, il diritto era commercializzabile**, quindi si poteva venderlo senza la terra. Questa opzione non è invece prevista nel sistema francese, dove ogni diritto all'impianto è sempre legato a una particella di vigneto. In Italia, il diritto ha quindi un valore di mercato, direttamente proporzionale alla domanda e offerta di diritti d'impianto.

L'**autorizzazione** imita lo schema francese: essa viene concessa dall'Autorità pubblica (Stato o Regioni) e **non può essere compravenduta** neppure a titolo gratuito. **Con il nuovo sistema di autorizzazioni, a ogni viticoltore che espianta viene automaticamente concessa la possibilità di richiedere un'autorizzazione per il reimpianto del medesimo ettaro; ma se l'autorizzazione non viene esercitata nella sua azienda, si perde.**

La grande differenza tra il sistema dei diritti e quello delle autorizzazioni è quindi la **commerciabilità**, con le sue conseguenze. Il diritto, oltre ad una sua naturale scadenza più ampia rispetto all'autorizzazione (cinque otto campagne a seconda delle regioni), consentiva innanzitutto più opzioni al produttore:

- piantare il vigneto;
- vendere il diritto, separatamente dalla terra.

**Il diritto aveva quindi un suo valore patrimoniale.**

Nel 2015, in Italia, erano in circolazione circa 50.000 ettari di diritti: di questi, il 90% erano detenuti dai produttori, il resto è nelle riserve regionali.

La nuova Ocm prevede che tutti questi diritti in portafoglio possano essere **convertiti in autorizzazioni** nel momento in cui andrà a regime il nuovo il sistema.

**Dal 1° gennaio 2016, quindi, in Europa non si hanno più diritti, ma solo autorizzazioni; nessuna di queste potrà essere compravenduta e ceduta a terzi.**

In sede di negoziato sulla Pac 2014-2020, proprio in considerazione dell'alto numero di ettari detenuti in forma di diritti, l'Italia aveva chiesto e ottenuto una proroga al termine di conversione dei diritti in autorizzazioni.

Alla luce della normativa approvata, i produttori potranno chiedere la conversione non entro il 31 dicembre 2015, ma cinque anni più tardi, il 31 dicembre 2020. Da qui, decorrono tre anni di validità del



autorizzazione, per cui il limite massimo per effettuare l'impianto del vigneto autorizzato è il 31 dicembre 2023. Nel frattempo, nel 2018 interverrà la revisione di metà percorso della Pac.

Sempre in sede di negoziato si era ventilata l'ipotesi di una sorta di **doppio binario** ovvero la possibilità di mantenere in vita il sistema dei diritti d'impianto, compresa quindi la possibilità della commercializzazione.

**L'ipotesi del doppio binario (diritti commercializzabili in attesa di convertirli in autorizzazioni), è preclusa e il sistema dei diritti di reimpianto è stato formalmente abolito il 31 dicembre 2015.**

Quello che la Commissione ha concesso, in gran sostanza, è solo un lasso di tempo maggiore per dar modo a ogni azienda di valutare il momento più opportuno di convenire il diritto posseduto in autorizzazione. **Trascorso infruttuosamente questo tempo, il diritto comunque decade ovvero, il 31 dicembre 2020 se il produttore non ha fatto richiesta di conversione, al più tardi il 31 dicembre 2023 se ha fatto richiesta di conversione, ma non ha effettuato l'impianto (e qui si pagherà la relativa sanzione).**

Il passaggio dai diritti di impianto al sistema delle autorizzazioni avrà un grande impatto sul potenziale viticolo nazionale.

Il diritto era una sorta di paracadute per il vigneto Italia: consentiva a chi intendeva smettere l'attività produttiva di cederlo ad altri soggetti intenzionati invece a espandere il proprio vigneto. Questo sistema non faceva crescere il potenziale produttivo, ma ne limitava il depauperamento.

**Con il nuovo sistema di autorizzazioni, se l'espianto è dovuto a cause economiche o semplicemente all'età avanzata del titolare, quell'ettaro di vigneto andrà perduto per sempre, per due ragioni:**

**– l'autorizzazione è data nominalmente all'azienda e ancorata alla sua superficie, per cui se l'azienda cessa, scompaiono anche le sue prerogative;**

– la soppressione del regime dei diritti, a partire dal 1° gennaio 2016, comporta la scomparsa delle "riserve", che avrebbero potuto fungere da centri di raccolta delle autorizzazioni non richieste a seguito di espianto.

In Italia, che ha visto e continua a vedere forti erosioni della superficie, il sistema autorizzativo mostra un altro problema. Le autorizzazioni consentono la possibilità di ampliare le superfici a vite degli Stati membri per una quota non superiore all'1% del totale vigneto nazionale.

In Italia, il potenziale aumento del vigneto sarebbe di circa 6.000 ettari annui. A ciò si aggiungono i diritti in portafoglio e quelli delle riserve, che ammontano a circa 50.000 ettari; se venissero convertiti e piantati tutti nel giro di due anni, allora entrerebbero anch'essi nel calcolo dell'1%, contribuendo ad aumentare leggermente gli ettari a disposizione.

Questa ragione è stata alla base della scelta del Ministero di sbloccare i diritti detenuti nelle riserve e dall'altra di revocare ove previsti i limiti alla commercializzazione extra regione, consentendo di sfruttare al massimo il meccanismo delle compravendite fino al 31 dicembre 2015.

Per l'Italia, a questo punto, si pongono alcuni scenari:

– quello peggiore, che vede un'ondata erosiva di ampia portata (negli ultimi dieci anni circa 7-8.000 ettari di vigneto l'anno non più rimpiazzabili dalla compravendita dei diritti), con richieste per nuove autorizzazioni che non arrivano a coprire il massimale dell'1% disponibile; in tal caso il saldo sarebbe zero o addirittura in passivo.

– quello migliore, a fronte sempre di estirpi fisiologici per 4-5.000 ettari, di avere richieste che coprono i 6-7.000 ettari disponibili, quindi con un saldo finale di crescita di 2.000 ettari circa.

Questo secondo scenario che prevede un saldo positivo tra cessazioni e nuovi impianti si produce se le autorizzazioni hanno un appeal per le aziende. Qui un ruolo fondamentale avrà il meccanismo con cui verranno concesse.

Il nuovo sistema delle autorizzazioni permette un incremento delle superfici (1%), ma è più rigido dell'attuale sistema dei diritti di impianto, in quanto:

– non consente di concentrare le autorizzazioni là dove servono e in tempi brevi;

– non permette l'immediato trasferimento di ettari da zone in crisi a zone in espansione, penalizzando di fatto entrambe;

– non garantisce a regioni, zone, aziende che hanno la possibilità di crescere la certezza di avere le risorse per farlo in tempi e quantità sufficienti allo scopo prefisso.

Ad esempio, un **fenomeno come quello del Prosecco**, che ha drenato diritti di reimpianto per 4.000 ettari in 4 anni, non sarebbe più replicabile nelle modalità e nei tempi che lo hanno caratterizzato.

Le conseguenze sono molto negative per un Paese come l'Italia, che presenta un panorama vitivinicolo molto variegato:

– non avendo più meccanismi di “travaso” tra produttori o “riserve” dove far confluire le autorizzazioni non esercitate a seguito di espianto, non mette al riparo da dinamiche di crisi del sistema produttivo che portino a massicci abbandoni, come verificatisi negli anni recenti;

– un saldo negativo tra espianti e nuovi impianti si ripercuote sull’1% della dotazione complessiva di autorizzazioni disponibile l’anno seguente, attivando una sorta di meccanismo involutivo del patrimonio vitato nazionale da cui sembra difficile uscire.

**In ultima analisi** è chiaro come i diritti di impianto siano stati una garanzia della viticoltura di qualità legata al territorio, che ha accompagnato l’espansione delle vendite di vino, con una crescita regolare del vigneto che ha contribuito a mantenere l’equilibrio tra offerta e domanda.

L’abolizione dei diritti d’impianto genera conseguenze economiche e sociali gravi per l’Italia con rischi di eccedenze di produzione e di delocalizzazione in zone a più alta resa per ettaro.

**Il vino è il fiore all’occhiello del commercio agroalimentare italiano (4,4 miliardi di euro) con un fatturato di 10,7 miliardi di euro e riveste un ruolo strategico dal punto di vista economico e occupazionale in molte aree del Paese, come quella in esame.**

La gestione degli impianti è importante per tutti i tipi di vino, sia Dop e Igp che quelli senza indicazione geografica; anzi le criticità della liberalizzazione sono ancora più marcate per i vini senza indicazione, in particolare quelli varietali, ai quali non è possibile applicare strumenti aggiuntivi di regolamentazione.

**La PROCEDURA ESPROPRIATIVA individuata nel progetto definitivo nell’immediato priva dei terreni le aziende agricole delle scriventi (in modo definitivo nelle porzioni espropriate, in via temporanea ma comunque per un periodo di media-lunga durata nelle porzioni di cantiere) e, vista la normativa su descritta che regola il comparto vitivinicolo, DI FATTO DETERMINA LA CESSAZIONE DELLE STESSE dato che, proprio per le aree assoggettate alla cantierizzazione (previste in riconsegna dopo il 2023), priva il naturale ricambio generazionale pur disponendo della presenza di giovani studenti nel settore agrario, già decisi a seguire le orme dei nonni e dei padri.**

**Nell’evidenziare la richiesta di voler preferire per interventi di progetto le superficie non destinate a vigneto, si precisa inoltre che i terreni assoggettati a cantierizzazione saranno riconsegnati in condizioni di “non coltivabilità” e che le stesse potranno essere raggiunte dopo un**

**ulteriore periodo di tempo necessario per l'oneroso ripristino delle condizioni ex-ante cantiere.**

**La pesante situazione espropriativa descritta è sensibilmente contenibile, ed in tal senso vanno le presenti OSSERVAZIONI, se la realizzazione della nuova linea ferroviaria avvenisse il più finitimo possibile a quella esistente (riducendo al minimo l'interessamento delle superfici vitate) e, soprattutto, qualora il cantiere che interessa i terreni delle scriventi (campo base CB 4.1) venisse realizzato nel vicino CENTRO INTERSCAMBIO MERCI E SERVIZI - C. I. S. S. R. L. - IN LIQUIDAZIONE - IN CONCORDATO PREVENTIVO, terreni già interessati dalla procedura, area di maggiori estensioni, meglio servita alla pubblica via ed al nuovo casello autostradale A4, già sottoposta a verifica archeologica (costo verifica euro 800.000,00 circa) ed attualmente dismessa da più di 20 anni, come ben noto alle Amministrazioni locali, e che rimarrà inutilizzata per lungo tempo (e comunque oltre il tempo richiesto dal cantiere in progetto) vista l'indiscussa e perdurante assenza di richiesta di aree industriali a livello locale.**

**Sul punto si precisa che attualmente i terreni agricoli in zona hanno prezzi (ossia effettive somme corrisposte in sede di compravendita) più elevati di quelli di aree industriali-commerciali, e ciò renderebbe più economica la scelta di detta area per la realizzazione del cantiere in esame che, si ripete, è già stata sottoposte a verifica archeologica.**

**L'osservazione trova, qualora ve ne fosse la necessità, ulteriore fondamento se confrontata con l'analoga richiesta del Comune di Vicenza di spostare l'area di cantiere prevista in zona Carpaneda nell'area dell'ex Lanerossi, prevedendo l'onerosa demolizione dei fabbricati esistenti del Cotonificio e la gravosa bonifica dell'intero sito produttivo.**

Va da sé che la situazione esistente dovrà comunque essere ristorata sia sotto il profilo economico, sia sotto la più importante e vincolante qualità della vita che l'attuale situazione di campagna assicura ai nuclei famigliari delle scriventi.

Diversamente, qualsiasi forma di indennizzo irrispettosa del mantenimento delle attuali condizioni, rappresenta un ingiusto ristoro.

Ritenendo superflue ed inopportune ulteriori precisazioni per la giusta valutazione della situazione descritta, si chiede che l'intera questione sia trattata con il dovuto rispetto; per la stessa si auspica, sin da subito, un adeguato approfondimento, con **eventuale sopralluogo in loco per valutare le presenti osservazioni prima dell'approvazione del progetto definitivo**, e ciò al fine di arrivare ad un accordo bonario di cessione delle aree sede della futura rete ferroviaria.

Montebello Vicentino, 25 gennaio 2016

**CARLOTTO BRUNO**

*Carlotto Bruno*

**CARLOTTO FLAVIO**

*Carlotto Flavio*

**MAZZOCCO ANTONIO GIOVANNI**

*Mazzocco Antonio Giovanni*

**FESTUGATO RITA**

*Festugato Rita*

**MAZZOCCO VALENTINO**

*Mazzocco Valentino*

Zenera

**Antonella Pavan****Da:** Tamion Stefano [stefano@pec.tamionprogetti.com]**Inviato:** martedì 26 gennaio 2016 19:51**Oggetto:** OSSERVAZIONI AL TRACCIATO AV/AC DELLA DITTA PEOTTA ARMANDO NEL COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VI)**Priorità:** Alta**Allegati:** Allegato 1.pdf; Allegato 1.pdf.p7m; Allegato 2\_Piano Particellare Esproprio.pdf; Allegato 2\_Piano Particellare Esproprio.pdf.p7m; Allegato 3\_Documentazione Fotografica.pdf; Allegato 3\_Documentazione Fotografica.pdf.p7m; OSSERVAZIONI\_PEOTTA.pdf; OSSERVAZIONI\_PEOTTA.pdf.p7m

In riferimento all'avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del d. lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nonché dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 167, comma 5 del d. lgs. 163/2006 e s.m.i. - progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova – 1 Lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza 2°Sub-Lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza.

Si Allegano:

**OSSERVAZIONI NEL COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA) PRESENTATE DALLE DITTE PEOTTA ARMANDO E FIGLI snc. e PEOTTA ARMANDO srl TRA IL KM 40+600 AL KM. 40+700**

Cordialmente

Il tecnico estensore delle osservazioni.

Arch. Stefano Tamion

**STEFANO  
TAMION**WE PROJECT  
YOUR DREAMS

M 338 1668163 E info@tamionprogetti.com



Via Archimede, 106 - 36075 Alte di Montecchio Magg. (VI)

T 0444 840 062 F 0444 1830 334

W www.tamionprogetti.com

PIVA 03154150243 - C.F. TMNSFN72L03L840Z

**AVVISO DI RISERVATEZZA**

Le informazioni, i dati e le notizie contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati sono di natura privata e come tali possono essere riservate e sono, comunque, destinati esclusivamente ai destinatari indicati in epigrafe. La diffusione, distribuzione e/o la copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., sia ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.

Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di darcene immediata comunicazione anche inviando un messaggio di ritorno all'indirizzo e-mail del mittente.

This e-mail is intended only for the recipient named above. It may contain confidential or privileged information and should not be read, copied or otherwise used by any other person. If you are not the named recipient, please contact info@tamionprogetti.com and delete the e-mail from your system. R.F. D.L. 196/2003.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE	
COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE	
Data di arrivo	
Data registraz.	28 GEN. 2016 Pec
Prot. N.	32870
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
EUI0011	+ ALLEVATI

02/02/2016

Altavilla Vicentina, 26 gennaio 2016

Spettabile  
**Italferr s.p.a.**  
Via Vito Giuseppe Galati, 71  
00155 – ROMA

Alla cortese attenzione:  
Egregio Signor  
**Responsabile dell'Unità Organizzativa Costruzioni**  
Ing. Luigi Evangelista  
pec: [proc-aut-espro@legalmail.it](mailto:proc-aut-espro@legalmail.it)

Spett.le  
Comune di Altavilla Vicentina  
Piazza Della Libertà, 1  
36077 Altavilla Vicentina (VI)  
pec: [altavillavicentina.vi@cert.ip-veneto.net](mailto:altavillavicentina.vi@cert.ip-veneto.net)

Spett.le  
Regione Veneto.  
Unità Complessa Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)  
Palazzo Linetti, Canareggio, 99,  
30121 Venezia  
pec: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it)

Spett.le  
Regione Veneto.  
C/o Direzione Infrastrutture  
Via Cesco Baseggio,5  
30174 Mestre AEV Terraglio (Ve)  
pec: [area.infrastrutture@regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@regione.veneto.it)

e p.c

Spett.le  
Provincia di Vicenza  
Ufficio V.I.A.  
Contrà Gazzolle, 1  
36100 Vicenza  
pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Spett.le  
Provincia di Vicenza  
Settore Trasporti  
Contrà Santi Apostoli, 18  
36100 Vicenza  
pec: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

**OGGETTO: avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del d. lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nonché dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 167, comma 5 del d. lgs. 163/2006 e s.m.i. - progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova – 1 Lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza 2°Sub-Lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza. - OSSERVAZIONI NEL COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA) PRESENTATE DALLE DITTE PEOTTA ARMANDO E FIGLI snc. e PEOTTA ARMANDO srl TRA IL KM 40+600 AL KM. 40+700**

**premessato che:**

- 1) in data 28.11.2015 veniva pubblicato sui quotidiani “Il Corriere del Veneto” e “Repubblica”, asseritamente ai sensi della Legge 241/1990, degli artt. 166, comma 4 bis e 167, comma 5 del d. lgs. n. 163/2006, l'avviso pubblico inerente l'avvio del procedimento amministrativo di approvazione del progetto definitivo indicato in oggetto;
- 2) che contestualmente veniva fissato termine di sessanta giorni, decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso pubblico suddetto, per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- 3) che l'azienda Peotta Armando srl, specializzata nella escavazione, lavorazione artistica e nella creazione di opere scultoree in “Pietra di Vicenza” la cui attività risale ancora dal 1903, e i cui prodotti sono apprezzati ed esportati in tutto il mondo, è interessata dalle procedure di espropriazione finalizzate alla realizzazione del progetto definitivo in oggetto; in particolare, la ditta in questione si trova in una condizione quantomeno delicata, posto che il Piano Particellare di Esproprio prevede, come evidenziato nell' **ALLEGATO 1**, l'esproprio delle aree, a deposito dei marmi, prospicienti al fabbricato di sua proprietà individuati catastalmente al foglio 4, mappali 265 e 401 del Catasto Terreni, del comune censuario di Altavilla Vicentina. Le superfici di esproprio sono indicate al numero 6 con 309 mq. di esproprio dovuto al tracciato ferroviario e con 800 mq. di esproprio, dovuto alle Mitigazioni ambientali per un totale di 1109 mq., e sono desunte dell'elenco ditte del Piano particellare di esproprio del comune di Altavilla Vicentina;(ALLEGATO 2)
- 4) che, pertanto, Peotta Armando e Figli snc e la ditta Peotta Armando srl (utilizzatrice) ritengono opportuno presentare le seguenti osservazioni ed istanze, le quali vengono inviate sia direttamente alla società Italferr S.p.A., giusto quanto previsto dall'avviso pubblicato in data 28.11.2015, sia alla Regione Veneto ed al Comune di Altavilla Vicentina, con espressa richiesta a tali ultime Amministrazioni interessate di farle proprie nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 165, comma 4 e 166, comma 3 del d. lgs. n. 163/2006;



5) che la sottoscrittente formula ogni più ampia riserva di contestazione, in tutte le sedi, del progetto definitivo che sarà approvato, laddove lo stesso dovesse risultare inficiato da vizi di legittimità, e ciò anche in relazione ad aspetti diversi da quelli presi in considerazione ai fini delle presenti osservazioni;

\*\*\*

Tutto ciò premesso, la ditta Peotta Armando e Figli snc., con sede in Altavilla Vicentina (VI), Via Solferino, n.7, Cod. Fisc./P.iva 00295140248 in persona del legale rappresentante, sig. Peotta Renzo e Peotta Armando s.r.l. con sede in Altavilla Vicentina (VI), Via Solferino, n.7, Cod. Fisc./P.iva 03277470245 in persona del legale rappresentante, Peotta Massimo; rappresentate ed assistite dall'arch. Stefano Tamion, con studio in Montecchio Maggiore (VI), Via Archimede, n. 106, rispetto al progetto Italferr Spa riguardante la linea AV/AC Verona-Padova, Sub tratta Verona-Vicenza, 2°SUB LOTTO MONTEBELLO VICENTINO-BIVIO VICENZA per i tratti compresi nel comune di Altavilla Vicentina tra il Km. 40+600 e il Km. 40+700, formula le seguenti **OSSERVAZIONI**:

a) il tracciato proposto da Italferr SpA compromette totalmente l'azienda sotto ogni profilo e pertanto si ritiene indispensabile rettificare il tracciato, spostando il limite completamente a Sud rispetto all'attuale sede ferroviaria dal Km 40+600 al Km 40+700, preservando e liberando gli spazi antistanti la proprietà Peotta Armando e Figli snc., (numero di esproprio 6), il tutto come meglio evidenziato dalla documentazione fotografica (**ALLEGATO 3**). Nella condizione ipotizzata dal progetto Italferr Spa, infatti, il complesso di proprietà della Peotta Armando e Figli snc., viene a trovarsi privo delle strutture necessarie all'esercizio dell'attività quali:

- 1) *carroponte da 20 ton. per la movimentazione dei blocchi e delle lastre in Pietra di Vicenza.*
- 2) *telaio monolama per la segazione dei blocchi*
- 3) *serie di binari per la movimentazione dei carrelli dove vengono posizionati i blocchi per la segazione nel telaio multilame interno*

La condizione di sostanziale deprivazione risulta chiaramente dalle tavole allegate al progetto definitivo (**ALLEGATO 1**). Ne consegue, a parere della sottoscrittente, la necessità di dare luogo al richiesto spostamento a sud del tracciato (spostamento che, si ritiene, corrisponda anche a finalità di interesse generale, nella tutela di attività produttive tipiche del territorio, e ciò al fine di evitare che:

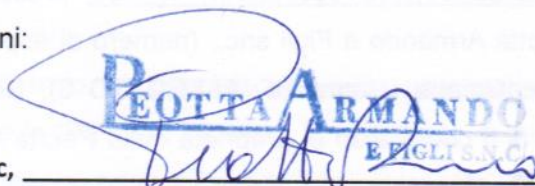
- la sostanziale perdita del valore del complesso immobiliare in questione conseguentemente alla privazione di attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività (vedi punti 1), 2), 3) desumibile anche dalla documentazione fotografica (**ALLEGATO 3**) che oltre ad avere un valore complessivo di oltre 200.000,00 Euro sconvolge e rende inservibile l'architettura del layout aziendale.

Al di là di ciò, si ritiene non sia nell'interesse di nessuno di pregiudicare un'attività, il cui valore – anche in termini di investimenti e di creazione di posti di lavoro – è sotto gli occhi di tutti, risultando dai dati numerici che si forniscono: La ditta Peotta Armando srl, ha avuto infatti un fatturato per l'anno 2015 di euro 520.000,00, ha 8 dipendenti specializzati nella lavorazione della Pietra di Vicenza oltre ai titolari Peotta Massimo, Peotta Stefania e Peotta Renzo.

- b) Le superfici soggette e riqualificazione ambientale, indicate in Verde Chiaro nel Piano Particellare di esproprio (IN0D02DI2BDAQ0000062A), possono essere ricavate e individuate in aree al di fuori dei siti produttivi come zone filtro verso la campagna. Nel caso specifico rimane il dubbio e comunque è poco convincente la pubblica utilità a tenere in "ostaggio" mediante esproprio con finalità "ambientali" aree produttive, peraltro già pianificate e urbanizzate da tempo per destinarle alla riqualificazione ambientale con lo scopo di "vincolare" e recuperare nuovi spazi per possibili future infrastrutture.

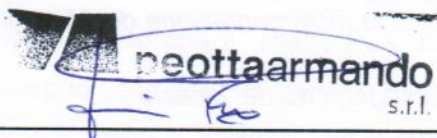
Il firmatario delle osservazioni:

Peotta Armando e Figli snc,



PEOTTA ARMANDO  
E FIGLI S.N.C.

Peotta Armando srl,



peottaarmando  
s.r.l.

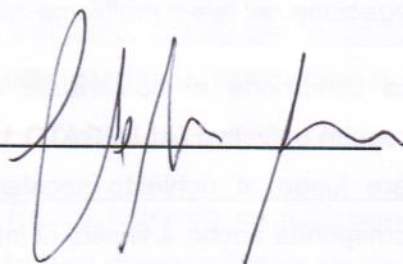
Il tecnico estensore delle osservazioni:

Architetto Stefano Tamion



Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paisaggisti e  
Conservatori Provincia di Vicenza  
ARCHITETTO  
Sezione A/2  
TAMION  
STEFANO  
n° 1396

All.ti:



ALLEGATO 1 - Planimetria generale Progetto e Proposto

ALLEGATO 2 - Estratto Elenco Ditte espropriate comune di Altavilla Vicentina

ALLEGATO 3 - Documentazione Fotografica